



**Milano – 13 maggio 2013**

**Criticità e aspettative delle filiere per le FER  
termiche**

**Francesco Maria Ciancaleoni**



AREA AMBIENTE E TERRITORIO  
[www.ambienteterritorio.coldiretti.it](http://www.ambienteterritorio.coldiretti.it)

COLDIRETTI

## SCENARIO STIMATO AL 2020

### SUPERFICI POTENZIALMENTE INTERESSATE

Biomasse combustibili:

- foreste italiane: 10,7 milioni di ettari,
- colture dedicate: 70.000 ha
- Residui delle attività agricole: 6,7 milioni di ettari\*

Biocarburanti: 360.000 ha.

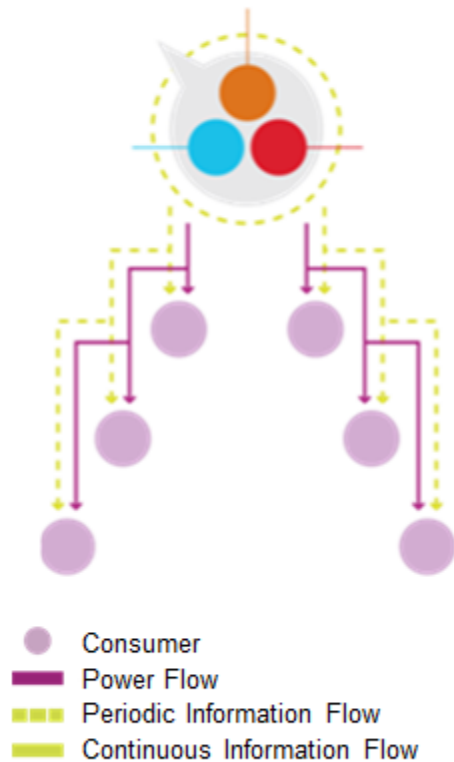
\*(cereali, semi oleosi, frutta, agrumi, olivo e vite)

N.B.:

in termini di contributo energetico, pur non direttamente collegabili alle superfici, vanno aggiunti i residui zootecnici e le biomasse e i residui agroindustriali destinati alla produzione di biogas e alla sua conversione in energia elettrica e termica.

# Il nuovo modello energetico: la generazione distribuita

## TRADIZIONALE



## FUTURO



# Sostenibilità delle filiere corte

La filiera corta è alla base di sistemi locali caratterizzati da una rete di imprese agricole che, applicando il metodo della generazione distribuita, sono in grado di garantirsi l'autosufficienza energetica oltre ad assicurare contingenti energetici al territorio con ridotti impatti ambientali.

La **filiera energetica corta** consente di:

- ridurre i *costi* e gli *impatti* dovuti al trasporto della biomassa agricola all'impianto di trasformazione (incidendo sul valore aggiunto del prodotto energetico);
- favorire l'efficienza energetica grazie alle maggiori possibilità di valorizzazione dell'energia termica;
- promuovere la *produzione* ed il *consumo* dell'energia nell'ambito territoriale;



# La filiera bosco-legno-energia

Tra le varie opportunità energetiche, il settore più interessante per le imprese agricole (anche in termini di potenzialità ancora inesprese) risulta essere quello **termico**, il cui principale fattore di sviluppo risiede proprio nel fatto che si tratta di una **energia a misura di territorio**.

Per le specificità dell'energia termica (difficoltà di trasporto), **le relative filiere di produzione da impostare, quindi, non possono che essere territoriali.**

Volendo immaginare una filiera nazionale da dedicare alla valorizzazione termica delle biomasse legnose, in termini di risorsa principale si deve **partire dal bosco.**



## ***La filiera bosco-legno-energia: i vantaggi***

Promuovendo l'utilizzo efficiente della biomassa legnosa si possono conseguire risultati importanti ben oltre il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020, come la **valorizzazione della risorsa forestale, la tutela attiva del bosco contro gli incendi e a prevenzione di frane e alluvioni, il sostegno al mondo rurale, l'utilizzo di tecnologie e di capacità industriali italiane.**

L'impiego energetico della biomassa legnosa può essere assolutamente compatibile con una gestione forestale sostenibile ed in grado di contribuire al **sequestro del carbonio (mitigazione climatica)**

Inoltre, **nel comparto delle stufe a legna e pellet l'industria italiana ha una posizione di leader mondiale**, copre il 90% della domanda sul mercato interno e una quota importante (35%) della produzione nazionale viene esportata. Molto forte è anche la posizione dell'industria italiana nella filiera delle tecnologie per la cogenerazione e il teleriscaldamento da biomasse.



## LA GRANDE STUFA

Esperienza realizzata nella provincia di Como-Lecco da una società nata nel 2007, che, con una compagine sociale variegata, ha inaugurato un proprio impianto nel settembre 2012. Si tratta di un progetto di “Filiere Biomassa-Energia” realizzato in un comune di 7.000 abitanti con l’installazione di una struttura per la produzione combinata di energia elettrica e calore (impiegato per il riscaldamento delle abitazioni) alimentata dalla biomassa legnosa vergine ottenuta dalle attività agricole e forestali del territorio circostante con raggio di 20/25 chilometri stradali e 15 chilometri in linea d’aria.

## IL CONSORZIO COMUNALIE PARMENSI

Il Consorzio, nato nel 1957, amministra un territorio di quasi 14.000 ettari, formato da 29 Comunalie e 8 Consorzi forestali. Da qualche anno sono stati attivati progetti per la produzione di energia rinnovabile. Tra questi il Progetto filiera-legno che vede l’installazione di una caldaia presso l’Ospedale Santa Maria di Borgo Val di Taro (Parma) con lo scopo di valorizzare la legna da ardere e il cippato prodotti nell’ambito territoriale

# *Gli incentivi indicano la strada delle rinnovabili*





# ***L'incentivazione dell'energia termica: il paradosso dell'Italia***

L'Italia, che si configura come un Paese dalla consistente superficie boscata (il dato forestale complessivo è di circa oltre 10 milioni di Ha), è anche il **primo importatore mondiale di legna da ardere** ed il **quarto con riferimento al cippato ed agli scarti legno**.

Se allo scenario si aggiunge l'elevato livello del consumo residenziale di legna da ardere (che attualmente sfugge alla contabilizzazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi energetici), appare evidente l'importanza di rilanciare la gestione dei boschi che, oltre alle note valenze territoriali, sociali e paesaggistiche, potrebbero contribuire in modo decisivo anche al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale, secondo il quale le biomasse (tra le quali spicca il ruolo dei prodotti legnosi), devono coprire entro il 2020 il 44% dei consumi di fonti rinnovabili e il 58% dei consumi di calore totale, fornendo biomassa ottenuta con metodi sostenibili (sia nella produzione che nel taglio).



## ***Il decreto termico***

**Il decreto ministeriale 28 dicembre 2012, *Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni***, disciplina il regime di incentivo per il settore di produzione di energia termica.

Particolare interesse riscontrano gli incentivi dedicati alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore alimentati da biomassa, ma rispetto alla possibilità che questi possano effettivamente costituire un volano per la filiera bosco-legna-energia, si rilevano alcuni elementi di criticità, sia a causa dell'entità degli stanziamenti (nemmeno paragonabili a quelli destinati al settore elettrico), sia per l'impostazione metodologica del decreto



**Decreto ministeriale 28 dicembre 2012:** la mancata differenziazione degli incentivi rispetto alla diversa provenienza della biomassa impiegata

Gli incentivi dedicati alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore alimentati da biomassa non prevedono differenziazioni in base alla provenienza della biomassa impiegata.

Questa indifferenziazione rischia, infatti, di avvantaggiare l'impiego di biomassa importata, replicando gli errori commessi nel settore elettrico.

L'introduzione nell'articolato - in analogia con quanto previsto anche dagli altri decreti incentivanti per il settore energetico – della nozione di filiera corta e la previsione di un incentivo premiale per le biomasse impiegate in prossimità del luogo di produzione avrebbero, senz'altro, contribuito maggiormente al rilancio della gestione dei boschi ed alla riduzione delle importazioni di materia prima dall'estero.

# *L'incentivazione dell'energia termica*

**Decreto ministeriale 28 dicembre 2012:** la definizione di requisiti tecnici obbligatori ai fini dell'accesso agli incentivi, con particolare riferimento al pellet.

Pur condividendo, da un lato, la necessità di assicurare la qualità del pellet e di prevenire le emissioni inquinanti in atmosfera, si ritiene che le specifiche tecniche attualmente richieste potrebbero risultare penalizzanti ed impedire l'accesso agli incentivi per prodotti provenienti dall'ambito agricolo e forestale nazionale, in quanto più facilmente ottenibili a partire da tipologie varietali di diffusione non prevalente nel nostro Paese.



# *L'incentivazione dell'energia termica*

In Italia la partita dell'energia termica si deve considerare appena iniziata.

Il comparto necessita di interventi di armonizzazione tra i provvedimenti rivolti alla promozione delle rinnovabili termiche e quelli relativi all'efficienza energetica.

In generale, mancano ancora strumenti specifici per dare la possibilità alle imprese agricole e forestali di trovare una convenienza nella valorizzazione energetica della biomassa prodotta a livello locale, attraverso il recupero della gestione dei boschi.



# Agricoltura ed energia: una compatibilità da costruire e difendere

